

dendo che come Feudi dipendenti dall' Imperio dovessero esser sequestrati , finchè i varj pretendenti avessero esposti i loro dritti . Egli s'impadronì per tanto della forte città di Ju-
liers; ma i Francesi, e gli Olandesi, l'interesse de'quali era contrario a quello della Casa d'Au-
stria, assediaron e presero la sopraddetta Città, consegnandola poscia all' Elettore di Brandem-
burgo, e Duca di Neuburgh, il quale avea pre-
tese sopra di quella, per aver avute nella sua famiglia due femmine di quella casa; e in
tal guisa que' due Stati restarono involti
nella guerra di Fiandra, a cui erano conti-
gui. Ma ritornando alla corte di Francia, il
1611 favorito Conchini cercava con tutta la finezza
di tener fra loro divisi i principali Signori,
acciò non pensassero d'introdursi nell'ammini-
strazione: tutta volta Condè, e Soissons si u-
nirono a precipitare il Duca di Sullà; e il
Maresciallo di Buglione, benchè protestante,
contribuì quanto gli fu possibile per scacciare
quel grand'uomo del suo posto di Soprainten-
dente delle Finanze; e la discordia tra questi
signori protestanti fu cagione finalmente della
loro ruina.

I Protestanti aveano avuto permissione sotto
il regno di Enrico IV. di formare assemblee
generali, per dipoi esporre le doglianze loro;
e in quelle eleggevano sei Deputati da' quali
il Re ne sceglieva poi due, che seguitavano
sempre la Corte, ed avean cura che non si
facesse alcuna cosa in danno della lor religio-
ne.